

Anche per questo motivo ho sempre continuato a interessarmi della problematica storica e sociale.

Il percorso universitario di Claudio Venza nelle carte dell'ateneo Triestino

Sergio Zilli

ABSTRACT

Il percorso di Claudio Venza all'interno della Università di Trieste è durato quasi mezzo secolo, prima come studente, poi come docente. Di questa sua presenza non sono stati recuperati i documenti che meglio avrebbero potuto raccontare le sue attività prevalenti, come didatta e come promotore degli scambi internazionali. Tuttavia, il suo attraversamento degli spazi universitari ha prodotto una mole di carte ufficiali che consentono di ricostruire la parte accademica della sua biografia e di gettare luce su un peculiare atteggiamento nei confronti della vita universitaria.

Claudio Venza's career at the University of Trieste lasted almost half a century, first as a student, then as a lecturer. It has not been possible to recover a whole series of documents of his presence, which could have better recounted his prevailing activities, as a lecturer and as a promoter of international exchanges. However, his traversal of university spaces has produced a mass of other official documents that allow us to reconstruct the academic side of his biography and shed light on a peculiar attitude towards university life.

La presenza di Claudio Venza nell'Università di Trieste è stata lunga (oltre cinquant'anni) e diversificata, prima da studente, poi come docente, sempre come osservatore attento e referente critico. L'appartenenza ad una simile struttura, che comprende l'adesione forzosa al funzionamento di una grande macchina burocratica, significa lasciare una traccia documentale che se (sufficientemente) completa e (auspicabilmente) ordinata consente di ricostruire il percorso biografico del soggetto discusso o, almeno, un aspetto di una biografia che per quanto

PAROLE CHIAVE

UNIVERSITÀ DI TRIESTE; MEMORIA; ARCHIVI UNIVERSITARI; STORIA DELLA SPAGNA CONTEMPORANEA; ERASMUS.

KEYWORDS

UNIVERSITY OF TRIESTE; MEMORY; UNIVERSITY ARCHIVES; HISTORY OF CONTEMPORARY SPAIN; ERASMUS.

riguarda Venza soltanto in minima parte può emergere dalle carte formali dell'accademia.¹

Nell'avvicinamento al materiale d'archivio, il nostro obiettivo iniziale era ripercorrere le sinossi dei corsi che ogni docente è chiamato a predisporre prima dell'inizio delle lezioni al fine (primario)

¹ Sul funzionamento della macchina burocratica dell'Università di Trieste rimando a A. M. Vinci, *Storia dell'Università di Trieste. Mito, progetti, realtà*, Trieste, Lint, 1997 e Id., *Inventare il futuro: la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste*, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2001.

di attirare l'attenzione degli studenti e stimolarli nella frequentazione delle aule. Nel caso di Venza i corsi erano quelli di Storia della Spagna contemporanea, da lui tenuti (passando per diverse strutture didattiche, ma senza mai spostarsi di sede) nella facoltà di Lettere e Filosofia prima e nel Dipartimento di Studi Umanistici poi, in un periodo che va dal 1985 al 2016. Le descrizioni delle sue lezioni erano – almeno nei nostri ricordi - dei veri e propri esercizi di stile, in cui le vicende della Spagna fra Otto e Novecento venivano declinate in maniera sempre diversa, in misura tale da sembrare ogni anno differenti anche se la guerra civile e il movimento libertario ne costituivano con regolarità il nucleo centrale e prevalente. Di tale testimonianza, però, soltanto quella relativa all'anno accademico 1986-1987 è stata recuperata, all'interno dei verbali della Facoltà di Lettere e Filosofia depositati presso l'Archivio dell'Università di Trieste.

Annulata la possibilità di ripercorrere l'attività didattica seguendo le carte d'archivio (non sono stati reperiti nemmeno i registri delle lezioni nel corso dei trent'anni di insegnamento) il tentativo successivo di valorizzare le attività accademiche di Venza si è rivolto verso il suo secondo impegno nell'ateneo, ovvero la promozione e l'organizzazione di scambi internazionali all'interno del sistema oggi identificato con il nome Erasmus. Per oltre un decennio Venza ha rappresentato il punto di riferimento per decine di studenti e studentesse italiani che si sono recati all'estero, prevalentemente in Spagna, e per altrettanti che da sedi universitarie straniere sono giunti a studiare nelle aule triestine. A partire dal 1990-1991 si è fatto promotore dell'attivazione di un Programma Interuniversitario di Collaborazione (PIC) con le università spagnole di Santander e Valladolid, allargato nell'anno successivo alle università Autonoma di Madrid e Autonoma di Barcellona, con una breve e isolata comparsata dell'ateneo islandese di Reykjavik, grazie alla presenza in quella città di un docente di origine basca.² Dall'anno accademico 1998-1999 entrano a far parte dell'in-

2 Aitor Yraola. Sul PIC cfr. C. Venza (a cura di), *Erasmus Spagna. Esperienze e consigli di studenti e studentesse della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste (a. a. 1992-1993)*, Trieste, Editre edizioni, 1993 e C. Venza (a cura di), *Erasmus Spagna. Esperienze e consigli di studenti e studentesse della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste e dell'Università*

terscambio prima l'università di Oviedo, poi nell'anno successivo quella di Valencia, quindi quella di Lleida. Un processo lungo, che ha messo in gioco (rivoluzionato, in alcuni casi) la vita di decine di persone, ritornate con altro sguardo dalla permanenza all'estero, produttore di un alto numero di documenti, tutti di certo conservati in qualche magazzino dell'ateneo triestino, ma al momento non reperiti né ricostruibili.

Esaurite le due ipotesi primarie, e preso atto che una scheda biografica di Venza esisteva già ed è disponibile sul web, tra l'altro scritta di suo pugno³, la scelta per questo intervento è ricaduta sulla ricostruzione del suo percorso universitario attraverso le carte depositate nei suoi fascicoli come studente e come docente e presenti nell'archivio dell'Università di Trieste.⁴ Si tratta di documentazione ufficiale, che non svela nulla di inedito ma che, consentendo la presentazione cronologica della sua vita universitaria, contribuisce a definirne meglio il tragitto professionale e umano.

Il documento che apre la serie dei documenti è il diploma di “Ragioniere e perito commerciale”, ottenuto da Venza il 22 luglio 1965 presso l'Istituto Tecnico Commerciale *Leonardo da Vinci* di Trieste⁵. La media dei voti è di poco superiore a quella del sette, con esiti migliori in “Lettere, storia e educazione civica” e “Geografia generale ed economica”, ed inferiori in Matematica. Nonostante ciò, il passaggio all'università avviene nella facoltà di Economia e commercio dell'ateneo della sua città, Trieste, dove viene immatricolato il 18 ottobre dello stesso anno e dove viene anche presentata domanda di esenzione totale dal pagamento delle tasse per “merito scolastico”, istanza che verrà riproposta più volte negli anni successivi, e ogni volta respinta per “difetto dei requisiti di merito”.⁶

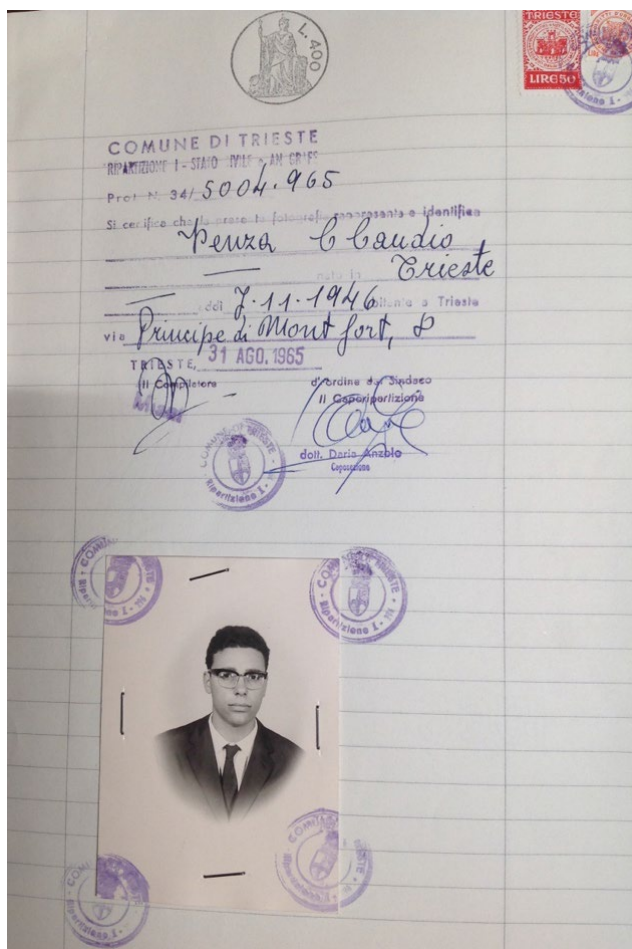
Autonoma di Madrid (anno accademico 1994-1995), Trieste, La Mongolfiera, 1995.

3 <https://www.sissco.it/soci/venza-claudio/> [ultima consultazione 27 febbraio 2024].

4 Il reperimento e la consultazione del materiale non sarebbero stati possibili senza l'aiuto determinante della dott.ssa Sonia Bertorelle, responsabile dell'Ufficio gestione documentale dell'Università di Trieste, che qui ringrazio sentitamente.

5 Archivio dell'Università di Trieste (da adesso AUT), *Fascicolo dello studente Claudio Venza*.

6 Si veda, ad esempio, AUT, *Fascicolo dello studente Claudio Venza*, Decreto del Rettore n. 10368 del 9 settembre 1967.



Domanda di iscrizione all'Università di Trieste. AUT, Fascicolo dello studente Claudio Venza

Il viaggio fra gli esami si svolge abbastanza regolarmente – andrà fuori corso un solo anno, per laurearsi – ma il percorso degli esami “ortodosso” previsto per gli studenti della facoltà di Economia e Commercio viene modificato ricorrendo alla norma, di recente introdotta, che consentiva di presentare un piano di studi autonomo. Ad essere sostituite sono alcune materie proprie dello spirito della facoltà (Diritto commerciale, Lingua francese, Matematica finanziaria, Tecnica bancaria e professionale) in favore di discipline sociali e umanistiche, erogate in altre facoltà (Sociologia, Storia delle dottrine politiche, Storia contemporanea e Psicologia sociale), adducendo la motivazione che “sta preparando una tesi presso l'Istituto di Storia economica”.⁷ Sono proprio questi gli esami che gli porteranno le votazioni più elevate, spingendo la media finale a oltre i 27 trentesimi, al contrario di quanto raccolto nelle materie caratterizzanti gli

7 AUT, Fascicolo dello studente Claudio Venza, Domanda di modifica piano di studi del 30 dicembre 1969.

studi economico commerciali. Completata la serie degli esami, la laurea viene discussa il 5 novembre 1970, a due giorni dal suo ventiquattresimo compleanno, con una “dissertazione scritta” in Storia economica dal titolo *Aspetti e problemi dell'economia triestina dal 1918 al 1924 nelle pubblicazioni della Camera di Commercio*, con relatore Carlo Poni, in quel momento già trasferito all'università di Bologna, e correlatore un altro storico economico, Fulvio Babudieri, triestino⁸. Inoltre, presenta una “tesina orale” in Diritto del lavoro intitolata *Modi di risoluzione delle controversie di lavoro dal 1918 al 1922 a Trieste*, sotto la guida della giurista Cecilia Assanti. Gli argomenti discussi appaiono coerenti con le preferenze emerse alle superiori e confermati nelle scelte di diversificazione degli studi attuate nel corso degli anni universitari. Alla discussione della tesi vengono attribuiti voti 110 su centodieci e il manoscritto viene premiato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione in Friuli Venezia Giulia di Trieste.⁹

Il ritardo negli studi, anzi la ripetizione del quarto anno di corso, è giustificato anche dalla attività lavorativa svolta come supplente nelle scuole superiori. Questa ha inizio nel dicembre 1967, per un paio di settimane all'Istituto professionale di Stato per il commercio di Trieste; prosegue per un periodo minore all'Istituto tecnico commerciale di Portogruaro (provincia di Venezia), quindi per l'intero anno scolastico 1968-1969 nell'Istituto tecnico femminile *Deledda* di Trieste. Tale esperienza si ripete nei quattro anni successivi alla discussione della tesi di laurea, durante i quali Venza insegna in diverse scuole medie, istituti professionali, commerciali e aziendali triestini, per periodi che vanno da una settimana a svariati mesi e, nel 1971, per quasi l'intero anno scolastico, nella scuola media *Fermi* di Casarsa, in provincia di Pordenone.¹⁰ Tali attività non riguardano una ma-

8 La tesi è presente nell'Archivio dell'ateneo, sopravvissuta alla decimazione motivata dalla limitatezza degli spazi disponibili.

9 AUT, Fascicolo di Claudio Venza, Curriculum degli studi compiuti, 1974. Sottoscritto da Claudio Venza e controfirmato da Carlo Poni e Pierangelo Schiera, direttore dell'Istituto storico politico della facoltà di Scienze politiche dell'università di Bologna. Da questo documento è tratta la citazione riportata nel titolo.

10 AUT, Fascicolo di Claudio Venza, Domanda per il riconoscimento dell'attività pregressa ai fini della ricostruzione della anzianità di servizio, 7 giugno 1977.

teria specifica, ma spaziano fra le diverse discipline incrociate durante gli studi universitari: da Materie commerciali a Scienze matematiche, da Ragioneria e macchine contabili a Geografia economica, da Discipline e tecniche commerciali e aziendali a Matematica e osservazioni scientifiche, da Elementi di diritto a Materie giuridiche e economiche, da Inglese a Tecnica professionale.¹¹ Si tratta evidentemente di una serie di appigli di sopravvivenza, che assicurano un introito monetario ma che lasciano poco spazio agli studi necessari per “proseguire la ricerca iniziata con la tesi, non trovando alcuna soluzione di lavoro remunerato, anche se i giudizi sullo studio svolto erano senz’altro positivi e non mancavano gli incoraggiamenti ad approfondire e completare la tesi”.¹² Accanto a questi tiene “n.10 esercitazioni pratiche agli studenti” presso la cattedra di Storia economica dell’università di Bologna, di cui titolare è il suo relatore di laurea, Carlo Poni, pagate lire 20.000 dall’amministrazione di quell’ateneo.¹³ La continuità della presenza in università è garantita dalla nomina, per l’anno accademico 1971-1972, a “collaboratore scientifico (ruolo equiparato all’incaricato per esercitazioni)”¹⁴ presso la cattedra di Geografia della facoltà di Lingue e letterature straniere dell’ateneo triestino, sede di Udine, in carico a Giorgio Valussi, docente probabilmente incrociato nel corso degli studi universitari. Nello stesso 1971, a dicembre, vince una borsa di studio ministeriale per ricerche affini alla sua tesi di laurea, ma preferisce rinunciare davanti alla prospettiva di una migliore sistemazione nelle strutture della geografia a Udine.¹⁵ Come spesso da Venza ricordato, la collaborazione udinese costituì la base economica per poter iniziare a contribuire regolarmente alle spese di gestione del circolo anarchico di Trieste, da lui frequentato. Inoltre la frequentazione geografica gli consente la produzione della sua prima pubblicazione, apparsa nel 1973 negli *Annali della Facoltà* con il titolo *Il movimento migratorio a*

11 Ivi.

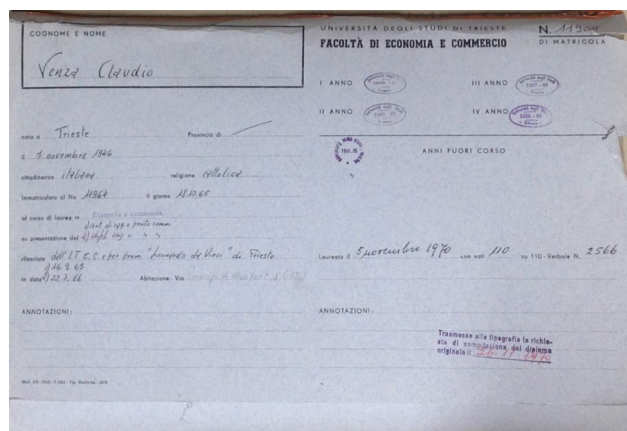
12 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Curriculum degli studi compiuti, 1974, cit.

13 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Documento dell’amministrazione dell’Università di Bologna, 15 febbraio 1972.

14 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Curriculum degli studi compiuti, 1974, cit.

15 “In quel momento, anche a seguito di colloqui con il Direttore dell’Istituto di Geografia, valutai più proficua la prosecuzione dell’attività presso il suddetto istituto”, in AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Curriculum degli studi compiuti, 1974, cit.

*Trieste nel primo dopoguerra*¹⁶ e il prosieguo de “l’attività di ricerca seguendo la tendenza scientifica della Geografia umana che vuole strettamente correlati i fenomeni fisici con quelli antropici, sia economici che storici”.¹⁷ Su questi presupposti si sviluppa “un articolo sulla Carnia (35 cartelle)” destinato senza successo ad essere pubblicato sulla *Enciclopedia del Turismo* a cura delle Edizioni Compagnia Editrice Internazionale di Milano, ma che probabilmente verrà in parte recuperato nel 1975 in un volume edito a Trieste dal Museo Revoltella.¹⁸



Copertina della cartella con la documentazione della attività come studente. AUT, *Fascicolo dello studente Claudio Venza*.

L’atteso e auspicato salto di qualità avviene nel novembre 1974 quando nella facoltà di Lettere e Filosofia dell’università triestina viene bandito un concorso per “contratti quadriennali in discipline storico geografiche” finalizzati ad attività di ricerca nella stessa struttura. I candidati che si presentano sono sei¹⁹, uno più dei cinque posti messi a bando e la commissione esaminatrice è composta da Giovanni Miccoli (presidente), Filippo Càssola e l’assistente di ruolo Paolo Cammarosano, tutti futuri colleghi. I lavori si sviluppano prendendo in considerazione il voto di laurea, le “pubblicazioni ed attitudine alla ri-

16 In M. Cortellazzo (a cura di), *Miscellanea della Facoltà di Lingue e letterature straniere con sede in Udine*, 2, Udine, Arti grafiche friulane, pp. 427-450.

17 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Curriculum degli studi compiuti, 1974, cit.

18 *Lineamenti di geografia nell’analisi sociale di una zona emarginata* in Comune di Trieste, Civico Museo Revoltella – Galleria d’arte moderna, *La Carnia. Quaderno di documenti per la mostra internazionale d’arte contemporanea sulla pianificazione urbanistica e architettonica del territorio alpino*, Udine, del Bianco, 1975, pp. 1-10.

19 Andrea Del Col, Giovanna Paolin, Adriana Petronio, Giuliano Prandini, Massimo Terni e Claudio Venza.

cerca”, “altri titoli collegati al servizio prestato” ed un colloquio finale.²⁰ Il risultato è una graduatoria nella quale Venza risulta sesto, ad un solo punto dal quarto e quinto, classificati ad ex aequo, ed è probabile che tale risultato derivi da una diversa frequentazione da parte dei candidati degli ambienti della sede triestina, nonostante Venza collaborasse anche con il prof. Giampiero Cotti Cometti all’interno del “seminario di geografia [...] sezione dell’Istituto di Storia medievale e moderna” della facoltà di Lettere e Filosofia, presso la quale il bando era stato aperto. Tuttavia, la commissione si sente in dovere di inserire nel verbale una frase che pare favorevole al nostro: “Ferma restando la graduatoria compilata, la Commissione è pertanto unanime nell’auspicare che si renda disponibile un sesto contratto da assegnare al gruppo di materie in oggetto”.²¹

Tale auspicio non viene raccolto, ma nel gennaio successivo uno dei vincitori si ritira, consentendo il subentro nel contratto quadriennale che Venza “dichiara di accettare” il 24 gennaio 1975.²² In questo modo avviene l’ingresso – al momento soltanto a tempo determinato – nel mondo degli stipendi annuali universitari e quindi per Venza si apre la possibilità di dedicarsi a tempo pieno alla ricerca e allo studio. Nella primavera di due anni dopo viene approvato l’esito di un concorso per un posto di assistente ordinario alla cattedra di Storia presso la facoltà di Lingue e letterature straniere dell’università di Trieste, sede di Udine, bandito nel dicembre 1972. Si tratta forse del motivo per il quale, nel 1971, Venza aveva rinunciato alla borsa di studio ministeriale per giovani laureati e che nei biblici tempi della italica burocrazia dopo un quadriennio lo premia attribuendogli l’idoneità. Così nel maggio del 1977 il nostro chiede “di essere inquadrato nel personale docente della facoltà di Lettere e filosofia dell’Università di Trieste con la qualifica di assistente di ruolo in sopra numero”.²³ In un’ulteriore carta bollata, sempre indirizzata al Rettore ma successiva di una settimana, reitera la richiesta facendo “altresì presente che

il Consiglio di Facoltà di Lettere ha già dato il suo assenso e che il Consiglio di Facoltà di Lingue e L.s. si è già pronunciato favorevolmente alla concessione del nulla osta”.²⁴ La procedura si conclude il 12 luglio dello stesso anno, con un decreto rettorale col quale “a decorrere dal 1° marzo 1977 – ai soli effetti giuridici - il dott. VENZA Claudio viene inquadrato in soprannumero nel ruolo degli assistenti della Facoltà di Lettere e filosofia di questa università (Cattedra di storia d’Italia nel secolo XX)”.²⁵ Il raggiungimento del ruolo di assistente, il primo livello di assunzione a tempo indeterminato nel sistema universitario italiano, da lì a poco sostituito dalla figura del ricercatore universitario con la legge 382 del 1980, impone la produzione di una vasta serie di certificati dai quali risulta per Venza il “godimento dei diritti politici a norma delle vigenti disposizioni di legge”, l’essere “persona di buona condotta morale e civile” e per il quale “si attesta che [nel] casellario giudiziario risulta NULLA”.²⁶

Copertina della cartella con la documentazione della attività come docente. AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*.

20 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Verbali del concorso, dicembre 1974.

21 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Verbale n. 4 del concorso, 6 dicembre 1974, p.1.

22 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Lettera al Rettore dell’Università di Trieste.

23 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Lettera al Rettore dell’Università di Trieste. 24 maggio 1977.

24 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Lettera al Rettore dell’Università di Trieste. 31 maggio 1977.

25 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Decreto del Rettore dell’Università di Trieste. 12 luglio 1977. Titolare della cattedra di Storia d’Italia del XX secolo è in quel momento Luigi Ganapini.

26 Maiuscolo nell’originale. AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, documentazione presentata nel luglio 1977.

traverso l'analisi dei documenti sulla partecipazione degli antifascisti italiani alla guerra civile spagnola, conservati all'Archivio centrale dello Stato (Roma) è possibile considerare il ruolo da essi avuto in queste vicende, sia nel senso del contributo alla guerra che in quello del sostegno delle esperienze collettiviste. Quindi la ricerca affronterà il tema più vasto del ruolo svolto dall'emigrazione antifascista italiana nelle contraddizioni sociali e politiche interne al fronte antifranchista.²⁷ Il congedo viene concesso dal 1° novembre 1980 al 31 ottobre 1981 e alla scadenza del periodo viene richiesta la proroga per un altro anno di studi in relazione a "Le collettività agricole e industriali spagnole e i problemi della guerra civile". I luoghi di ricerca individuati questa volta sono archivi e biblioteche iberiche: Archivio militare di Salamanos, Biblioteca nazionale di Madrid, Istituto municipale di Storia di Barcellona, Fondazione internazionale di Studi sulla Guerra Civile di Barcellona, Servizio Storico Militare di Madrid, Centro di ricerche e studi storici e sociali di Madrid, Centro di documentazione storica e sociale di Barcellona: "La ricerca proposta vuole altresì contribuire al più generale dibattito storico sulle reali possibilità di trasformazione dei rapporti di produzione e delle norme di vita associativa all'interno di un conflitto militare che, come il caso spagnolo avrebbe dimostrato, pone forti condizionamenti alle prospettive di radicale cambiamento sociale".²⁸

Nel dicembre 1985 un decreto del Ministro della pubblica istruzione (allora la democristiana Franca Falcucci) assegna "alla facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste un posto di ruolo (fascia dei professori associati) per l'insegnamento di Storia della Spagna contemporanea" e "il prof. Venza Claudio è nominato professore associato per la disciplina 'Storia della Spagna contemporanea'".²⁹ A tale nomina segue, più di tre anni dopo, il passaggio a "professore associato confermato"³⁰, condizione che consente il ritorno all'uso della sospensione delle attività didattiche offerta dagli anni sabbatici in favore

di studi e ricerche, vietato durante il periodo di attesa della conferma, durante il quale Venza tiene anche un corso semestrale presso l'università Autonoma di Barcellona sulla Storia dell'Italia contemporanea.³¹ Il superamento di tale fase è propedeutico al terzo periodo di congedo, nell'anno accademico 1992-1993, per studi su "Italiani in Spagna dalla metà dell'Ottocento agli anni Trenta". Le ricerche prevedono di essere svolte presso archivi spagnoli (Madrid, Salamanca, Barcellona) e presso l'International Institut of Social History di Amsterdam, in Olanda: "se si è scritto molto sulla emigrazione italiana, sia economica che politica, nei paesi europei, il flusso verso la Spagna è stato quasi completamente ignorato. Eppure, in alcune regioni, come la Catalogna, tale movimento ha interessato rilevanti quantità di individui al punto che a Barcellona nel 1900 il 4% dell'intera popolazione censita era considerata italiana".³² Nel corso dell'anno, come previsto dalla normativa, Venza presenta domanda di proroga del congedo per la continuazione delle ricerche, ma tale periodo verrà interrotto anticipatamente "avendo sostanzialmente portato a termine le ricerche d'archivio e bibliotecarie in Spagna e in Italia".³³

Nell'anno accademico 1997-1998, Venza si trova ad essere l'unico docente di Storia contemporanea a Lettere in quanto "in seguito al previsto trasferimento del prof. Palla, titolare della materia, ad altra università si rende necessario coprire l'insegnamento mediante supplenza" di Storia dell'Italia contemporanea che, "verificata la sua disponibilità", gli viene conferita ("retribuita").³⁴ Tre anni dopo, con l'avvio del nuovo millennio, riprende l'utilizzo del congedo per studi e ricerche, che si caratterizzano ulteriormente per la dichiarata ed esplicita attenzione al movimento libertario spagnolo. Questa volta il lavoro è finalizzato, anche attraverso la frequentazione di archivi e biblioteche a Madrid, Barcellona, Valencia, Salamanca e Siviglia, a un allargamento temporale della ricerca storica sul movimento libertario spagnolo per coprire la fase fra la guerra civile e il 1979.

27 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Domanda di congedo, 30 maggio 1980.

28 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Domanda di congedo al Rettore, 5 ottobre 1981.

29 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Decreto del 24 dicembre 1985.

30 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Decreto del 29 gennaio 1990.

31 Nota biografica di Claudio Venza, <https://www.sissco.it/soci/venza-claudio/>

32 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Programma di ricerca allegato alla Domanda di congedo al Rettore, 4 maggio 1992.

33 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, Lettera a Rettore e Preside di facoltà, 23 giugno 1994.

34 AUT, Verbale del Consiglio di Facoltà di lettere e Filosofia, 23 settembre 1997.

Inoltre, è in progetto la stesura del secondo volume della *Antologia documental de l'anarquismo espanol*, con Francisco Madrid Santos e l'avvio di una collana di testi di pensatori e militanti anarchici e anarcosindacalisti: "In tutte e tre le aree di ricerca si intende mettere in evidenza i frequenti rapporti esistenti fra militanti di lingua spagnola e quelli di lingua italiana. Non pochi di questi ultimi hanno svolto parte delle loro attività in terra spagnola, dando vita e influenze reciproche sul piano teorico e pratico".³⁵ L'ultimo e sesto periodo sabbatico adoperato da Venza per studi e ricerche è quello che va dal 15 gennaio al 31 ottobre 2009. L'attività è destinata a svolgersi prevalentemente in Spagna (Barcellona e Madrid) ed è finalizzata da un lato alle ricerche propedeutiche alle produzioni di due volumi - una *Antologia del anarquismo espanol* (vol.4: 1931-1936) e uno su gli *Italianos en la guerra civil* - e dall'altro è svolta in funzione della collaborazione al progetto del *Dizionario biografico degli anarchici italiani*, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca come Progetto di interesse nazionale che, sotto il coordinamento di Gianpietro Berti, si era sviluppato all'interno dei locali del Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste, dove Berti era docente di storia contemporanea e compagno di stanza di Venza.³⁶

Con il 30 dicembre 2011 Claudio Venza entra in quiescenza, ma mantiene l'insegnamento di Storia della Spagna contemporanea come docente a contratto per alcuni anni. A partire dall'a.a. 2013-2014, con un gesto di grande altruismo, non particolarmente diffuso nell'ambiente accademico, rinuncia all'uso personale dei (cospicui) fondi incentivanti al pensionamento (di durata quinquennale), stanziati dalla Università di Trieste, in favore di una convenzione fra il Dipartimento di Studi Umanistici e l'Istituto Salvemini di Torino per finanziare un assegno di ricerca, rinnovato in seguito fino al 2018, sul tema *Utopia vs. clericalismo. L'anticlericalismo anarchico e libertario nella storia d'Italia (1872-1922)*.

Della sua ampia produzione soltanto una piccola parte risulta oggi presente nel catalogo sistema bibliotecario dell'Università di Trieste e in quello on

line dell'OPAC nazionale³⁷, una raccolta che non presenta neanche tutte le pubblicazioni che lo stesso Venza ha indicato, quando era ancora in servizio, nella sua biografia per la Società italiana per lo studio della storia contemporanea. Mettere a disposizione l'intera raccolta dei suoi lavori editi nella biblioteca della sede presso la quale per tanti anni lui ha lavorato e si è dedicato agli studi e all'insegnamento sarebbe un riconoscimento minimo rispetto a quanto da lui dato e lasciato.

Sergio Zilli è un geografo all'Università di Trieste. Le sue ricerche dedicano particolare interesse alle trasformazioni del territorio "a est del Nordest" in età contemporanea ma spaziano dalla geografia regionale alla geografia storica alla geografia politica. Dal 2001 gestisce scambi Erasmus con Spagna e Francia, e ha ereditato quelli avviati da Claudio Venza.

zillis@units.it

35 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, dal Programma di lavoro allegato alla Domanda presentata al Rettore e datata 8 marzo 2001.

36 AUT, *Fascicolo di Claudio Venza*, dalla Domanda di congedo al Rettore, 8 maggio 2008.

37 Rispettivamente 23 e 33 titoli.